

Iniziative di partenariato pubblico-privato nei processi di valorizzazione dei beni culturali

di **Andrea Crismani**

Autorità e prassi del 24 agosto 2016

La Corte dei Conti Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato nella relazione approvata con deliberazione del 4 agosto 2016, n. 8/2016/G illustra gli esiti dell'indagine condotta in merito alle iniziative di partenariato pubblico-privato nei processi di valorizzazione dei beni culturali. La deliberazione e l'unita relazione sono inviate, ai sensi dell'art. 3, comma 6, l. n. 20 del 1994...

La Corte dei Conti Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato nella relazione approvata con deliberazione del 4 agosto 2016, n. 8/2016/G illustra gli esiti dell'indagine condotta in merito alle iniziative di partenariato pubblico-privato nei processi di valorizzazione dei beni culturali. La deliberazione e l'unita relazione sono inviate, ai sensi dell'[art. 3, comma 6, l. n. 20 del 1994](#) (come modificato dall'[art. 1, comma 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266](#) e dall'[art. 3, comma 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244](#)) alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, alle Sezioni riunite in sede di controllo affinché le amministrazioni interessate ottemperino ai rilievi formulati oppure ove ritengano di non ottemperare adottino, entro trenta giorni dalla ricezione il provvedimento motivato previsto dall'art. 3, comma 64, l. n. 244 del 2007. Inoltre esse avranno cura di comunicare alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, comma 6, l. n. 20 del 1994, come modificato dall'art. 1, comma 172, l. n. 266 del 2005.

La relazione della Corte dei conti ha verificato, con riferimento al quadriennio 2012-2015, l'effettiva estensione del ricorso agli strumenti della sponsorizzazione e della finanza di progetto (*project financing*) nell'ambito delle iniziative di partenariato pubblico-privato finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali. Essa ha vagliato l'efficacia degli interventi e ha individuato alcune specifiche cause che hanno reso poco praticabili gli stessi interventi nell'esperienza applicativa. Sul piano delle esperienze applicative ha evidenziato lo scarso numero di interventi di sponsorizzazione (pura e tecnica) realizzati o in corso di realizzazione.

Attraverso l'esame della normativa, sia legislativa che regolamentare, anche sotto il profilo fiscale, nonché delle pattuizioni contrattuali, sono state rilevate alcune criticità, ricollegabili alla disciplina estremamente scarna degli impegni negoziali assunti dallo sponsor. La Corte ha evidenziato il rischio di forme surrettizie di privatizzazione del patrimonio culturale volte in sostanza ad inibire lo sviluppo di un autentico mecenatismo culturale in Italia.